



## **ISTITUTO COMPRENSIVO VIA MANIAGO**

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 – Codice meccanografico MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

Codice Fatturazione elettronica: UFCVRT - Sito web: [www.icviamaniago.edu.it](http://www.icviamaniago.edu.it)

e-mail: [miic8d4005@istruzione.it](mailto:miic8d4005@istruzione.it) PEC: [miic8d4005@pec.istruzione.it](mailto:miic8d4005@pec.istruzione.it)

### COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 5 DELL'ACCORDO SULLE NORME DI GARANZIA DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

Con la presente si comunica che è stato indetto uno sciopero per l'intera giornata del **30/05/2022**

#### **Lo sciopero è stato indetto dalla seguente OOSS**

#### **ANIEF**

#### Motivazioni:

L'annuncio dell'approvazione, in Consiglio dei Ministri, del testo di modifica del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 nell'ambito della Riforma PNRR su formazione iniziale e continua e reclutamento degli insegnanti, pone gravissime questioni di metodo e di merito rispetto alle modalità adottate e ai contenuti proposti.

Con riguardo ai problemi di metodo, ANIEF rileva la totale assenza, da parte del Ministro dell'istruzione e del Governo, di un reale coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nella realizzazione della fondamentale riforma del sistema di reclutamento e di formazione iniziale dei docenti. Questo nonostante le analoghe esperienze del recente passato abbiano ampiamente dimostrato che senza la condivisione preventiva con i rappresentanti del personale docente, Ata ed educativo, qualsiasi tentativo di riforma di un sistema complesso come quello dell'istruzione pubblica sia inevitabilmente destinato ad un sostanziale fallimento. Nel corso dell'incontro sul tema con le organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto, il Ministero non ha nemmeno voluto mettere a disposizione delle stesse una bozza di testo, limitandosi all'illustrazione di poche slide. Un simile atteggiamento tradisce un inaccettabile disconoscimento del ruolo dei sindacati come interlocutori in grado di apportare un contributo significativo alla stesura di una riforma che possa coniugare l'esigenza di un elevato livello di qualificazione professionale dei docenti al rispetto dei diritti di lavoratori che già oggi, non va dimenticato, sono qualificati professionisti dell'istruzione non solo in relazione ai titoli di cui sono in possesso, necessari per intraprendere la carriera di docenti, ma anche e soprattutto in virtù dell'esperienza pluriennale che in moltissimi hanno acquisito nel corso del loro perdurante periodo di precariato.

Pensare che le relazioni sindacali possano ritenersi soddisfatte e compiute con la semplice proiezione in videoconferenza di una manciata di slide e con l'illustrazione per sommi capi di una riforma che richiede, invece, il massimo coinvolgimento e condivisione con i rappresentanti dei protagonisti, insieme agli studenti, del processo di insegnamento-apprendimento, lascia francamente interdetti e, soprattutto, rischia di incrinare profondamente le suddette relazioni, che il Ministero squalifica così ad una sorta di impiccio di cui liberarsi il più rapidamente possibile.

Quanto al merito del provvedimento, ANIEF ritiene che i contenuti della proposta di Riforma siano addirittura peggiorativi rispetto alla situazione attuale. Dopo mesi in cui il dibattito sulla formazione iniziale aveva registrato una larga convergenza su/l'opportunità di eliminare il modello dei 24 CFU – sul cui superamento anche il ministro pro tempore Bianchi si era espresso –, si scopre che il progetto di riforma passa invece attraverso una proposta di aumento dei GFU (60 per i neo insegnanti, 50 per coloro che hanno superato il 1° anno triennale e comunque per la fase transitoria fino al termine del 2024). L'accesso all'insegnamento viene instradato su un canale unico, quello concorsuale, che sia nella sua declinazione ordinaria come in quella straordinaria ha ampiamente dimostrato, negli ultimi dieci anni, di essere totalmente insufficiente al soddisfacimento del fabbisogno di docenti. Fabbisogno cui tuttavia si continua a far fronte attraverso il ricorso reiterato a contratti a tempo determinato, in violazione della normativa dell'Unione Europea in tema di precariato che già ha comportato per lo Stato italiano l'apertura di numerose procedure di infrazione e condanne innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Rimane totalmente inascoltata la richiesta dell'ANIEF di rilancio del doppio canale di reclutamento, attraverso l'affiancamento ai concorsi di un percorso di stabilizzazione tramite graduatorie per titoli e servizi, che garantisca comunque i necessari livelli di qualificazione professionale attraverso corsi abilitanti (a carico del Ministero) da svolgere nell'anno di formazione e prova.

La proposta di riforma, inoltre, complica e dilata modi e tempi dell'accesso ai ruoli del personale docente attraverso un complesso sistema in cui al superamento del concorso non fa più seguito, per coloro che vi accedono senza l'intero bagaglio di 60 CFU, l'immissione in ruolo diretta, bensì un ulteriore anno di servizio a tempo determinato (!) durante il quale acquisire i 30 CFU previsti, seguito da un anno di formazione e prova che prevede oltre alla valutazione conclusiva ma anche un test finale.

Per di più, la proposta di Riforma interviene anche sul tema della formazione in servizio del personale docente e della valutazione, prevedendo un meccanismo di incentivazione economica sul quale il ruolo della contrattazione viene relegato alla mera definizione del carico orario aggiuntivo e dei criteri di incentivazione. Inoltre, in prima applicazione e nelle more dell'adeguamento contrattuale, si prevede di assegnare ai comitati di valutazione presso le scuole la determinazione dei criteri di riconoscimento dell'incentivazione salariale, escludendo il coinvolgimento della RSU d'istituto e limitando a priori al 50% dei richiedenti la platea massima dei beneficiari. Ma non basta: la copertura finanziaria di questo provvedimento viene garantita, a partire dal 2028, da un fondo per la Carta del docente introdotta dalla L. 107/2015. Come dire che le risorse per la formazione non aumentano ma vengono reperite, come purtroppo avviene da anni, attraverso una riaffiliazione di quelle già esistenti.

## **FLC CGIL – CISL FSUR – UIL SCUOLA RUA – SNALS CONFESAL – GILDA UNAMS**

### **Motivazioni:**

Lo stralcio dal decreto di tutte le materie di natura contrattuale;

L'avvio immediato della trattativa per il rinnovo del Contratto, scaduto da tre anni, essendo ormai già iniziato un nuovo triennio contrattuale;

L'implementazione delle risorse per addivenire all'equiparazione retributiva del personale della scuola agli altri dipendenti statali di pari qualifica e titolo di studio e il progressivo avvicinamento alla retribuzione dei colleghi europei;

L'implementazione delle risorse per la revisione e l'adeguamento dei profili Ata;

L'eliminazione degli eccessi di burocrazia nel lavoro dei docenti;  
La restituzione della formazione di tutto il personale della scuola alla sfera di competenza dell'autonomia scolastica e del collegio docenti;  
La revisione degli attuali parametri di attribuzione degli organici alle scuole per il personale docente, educativo e ATA;  
La riduzione del numero di alunni per classe;  
Il contenimento della dimensione delle istituzioni scolastiche entro il limite di novecento alunni per scuola;  
modalità specifiche di reclutamento e di stabilizzazione sui posti storicamente consolidati in organico di fatto, che superino il precariato esistente a partire dai precari con 3 o più anni di servizio;  
modalità semplificate, per chi vanta una consistente esperienza di lavoro, di accesso al ruolo e ai percorsi di abilitazione;  
la previsione di un organico straordinario di personale della scuola, per gestire le emergenze legate al perdurare della pandemia e all'accoglienza degli alunni provenienti dalle zone di guerra per l'anno scolastico 2022-23;

## **FLP SCUOLA**

Motivazioni:

Si confermano le rivendicazioni che hanno portato alla proclamazione: In materia di:

Formazione iniziale e continua dei docenti delle scuole secondarie,

Valorizzazione del personale docente;

Perfezionamento della semplificazione della procedura di reclutamento degli insegnanti;

Misure per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui è titolare il Ministero dell'istruzione.

L'indizione dello sciopero attiene anche: \_\_\_\_\_ L

Al mancato rinnovo del contratto di lavoro del personale della scuola scaduto ormai da tre anni;

Alla mancata revisione degli attuali parametri di attribuzione degli organici alle scuole per il personale docente, educativo e ATA; Alla mancata previsione della riduzione del numero di alunni per classe;

Alla mancata previsione di un sistema di immissione in ruolo di tutti i precari con tre anni di anzianità da effettuarsi nell'arco di un triennio;

All'omessa stabilizzazione dell'organico covid per venire incontro alle nuove esigenze che sono presenti nelle scuole dopo i due anni di pandemia e conseguente adozione di lezioni in dad;

Alla previsione della reintegrazione dell'anno di servizio 2013 con conseguente attribuzione dello scatto stipendiale;

Alla mancata previsione in organico del profilo di Assistente Tecnico in ogni scuola del primo ciclo;

Alla mancata eliminazione di vincoli imposti per legge al personale docente e DSGA di permanenza nella sede assegnata;

Alla mancata previsione di un nuovo inquadramento del personale ATA ed in particolare del ruolo di dirigenza ai DSGA e istituzione della figura intermedia (coordinatore) per il personale Amministrativo e tecnico;

Al mancato incremento dell'organico dei Collaboratori scolastici e Assistenti Amministrativi tenuto conto del continuo decentramento delle funzioni del Ministero alle scuole e della piena realizzazione dell'autonomia scolastica;

Al ritardo nell'emanazione del bando di concorso per DSGA che sta procurando grave nocumento nelle scuole (allo stato si prevedono circa 2500 posti vacanti di DSGA).

Resta ferma la possibilità, nel rispetto della normativa vigente (legge 146/90 e Accordo del 2 dicembre 2020) di intraprendere successivamente ulteriori iniziative di mobilitazione e sciopero, che potranno anche coinvolgere gli adempimenti di fine anno.

## **SISA**

Motivazioni:

A fronte del crescente peggioramento delle condizioni di vita degli italiani e della situazione della scuola pubblica in particolare chiediamo:

Abolizione del concorso per Dirigente Scolastico e passaggio a una figura elettiva sul modello universitario da parte del collegio docenti, scegliendo tra un suo membro, con laurea magistrale e ed almeno tre anni nel ruolo di primo collaboratore, rinnovabile o revocabile ogni biennio.

Assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili per tutti gli ordini di scuola con immediato ope legis.

Immediata creazione del ruolo unico docente con uguale orario e uguale salario dall'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado.

Assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili per tutti gli ordini di scuola del personale ATA, con valore bastevole del diploma di licenza media per i collaboratori scolastici.

Concorso riservato per i DSGA facenti funzione con almeno tre anni di servizio nel medesimo ruolo, anche se privi di laurea magistrale.

Recupero immediato dell'inflazione manifestatasi in questi mesi di Governo Draghi, procedendo con aumenti degli stipendi almeno del 20%, vedasi paniere delle associazioni dei consumatori.

Introduzione dello studio di arabo, russo e cinese nelle scuole secondarie superiori.

Avanziamo inoltre richiesta ritiro decreto sul nuovo reclutamento docenti, abolizione dei 60 CFU che foraggiano il mercato dei titoli, ritorno alla contrattazione per i percorsi di valorizzazione professionale, contro il blocco della mobilità che deve essere libera come in tutti i paesi dell'Unione Europea, abolizione della Scuola di Alta Formazione.

Il nostro impegno per l'ambiente e per il clima, le giornate di lotta indette insieme al movimento giovanile internazionale volto alla difesa del futuro ci convincono che non è con un esasperato economicismo, con un primato della finanza che potremo risolvere le grandi contraddizioni planetarie, fomentate dall'unipolarismo, il SISA sostiene la costruzione di un mondo multipolare, solidale e fraterno in cui la centralità dei saperi, della cultura e della scuola siano il cardine di una nuova civilizzazione.

Il SISA resta impegnato nella costruzione di una scuola aperta e partecipata, in cui, come diceva don Milani, non si facciano parti eguali tra

diseguali, perché peggiorando le condizioni dei lavoratori si peggiorano le condizioni di apprendimento degli studenti. Il SISA chiede la riaffermazione della relazione educativa, della libertà di insegnamento dei docenti e della libertà di apprendimento degli studenti. Chiediamo altresì la fine dell'alternanza scuola - lavoro, non solo perché uccide come tragicamente avvenuto in Friuli - Venezia Giulia, ma perché rappresenta il subappalto gratuito di manodopera e non insegna nulla, se non subordinazione e sfruttamento.

Solo coinvolgendo gli studenti nella costruzione dei saperi e restituendo loro il protagonismo educativo che ne fa soggetti partecipi e non oggetto di una mera trasmissione dei saperi, vi è la possibilità di un radicale rinnovamento positivo della scuola italiana, nel solco della Costituzione italiana, nata dalla Resistenza antifascista e fondata sul lavoro, una Costituzione che ritiene inviolabili i diritti di ogni essere umano, senza discriminazioni e per la piena integrazione delle seconde generazioni di immigrati e di quanti, vincendo enormi difficoltà, raggiungono l'Europa in cerca di pace e lavoro.

**I dati relativi alla rappresentatività a livello nazionale della/e OOSS che proclamano lo sciopero sono i seguenti:**

CISL FSUR 24,77%, FLC CGIL 24,00%, UIL SCUOLA RUA 15,61%, SNALS CONFSAL 13,64%, GILDA UNAMS 9,23%, ANIEF 6,61%, SISA 0,01%, FLP 0,25%

**Le percentuali di voto, in rapporto al totale degli aventi diritto, ottenute dalle OOSS che hanno proclamato lo sciopero alle ultime elezioni per l'RSU di istituto sono le seguenti:**

ANIEF: 13% - UIL SCUOLA RUA 3,73% - FLC CGIL 21,49% - CISL FSUR 26,16% - SNALS 18,69% - GILDA UNAMS 1,49%

Le percentuali di adesione del personale alle astensioni indette nel corso dell'a.s. 2019/20, dell'a.s. 2020/21 e dell'a.s. 2021/22 sono state le seguenti:

a.s. 2019/2020			
Data dello sciopero	% di adesione	Sigle che hanno indetto	Sigle che hanno aderito
02/09/2019	0%	AUQUAP	
18/09/2019	0%	UNICOBAS SCUOLA	
27/09/2019	3,35%	SISA - USI - USI SURF - COBAS - UNICOBAS SCUOLA - FLC CGIL - USB	
25/10/2019	2,8%	CUB - SGB - SI COBAS - USI CIT	FED - USI EDU - SLAI COBAS
12/11/2019	0,56%	ANIEF	
29/11/2019	0,56%	SISA - USB	
11/12/2019	0,56%	FEDER ATA	
11/12/2019	0%	ANQUAP	
14/02/2020	3,35%	CUB SUR - ADL COBAS - USI EDU - SGB - SIAL - COBAS	

09/03/2020	0,56%	SLAI COBAS	
25/03/2020	0%	USB	
15/05/2020	0%	SISA	
05/06/2020	0%	ADL COBAS	
08/06/2020	1,12%	FLC CGIL – CISL – UIL – SNALS - GILDA	
24/08/2020	0%	UNICOBAS SCUOLA – COBAS SCUOLA SARDEGNA	
25/08/2020	0%	UNICOBAS SCUOLA – COBAS SCUOLA SARDEGNA	
<b>a.s. 2020/2021</b>			
Data dello sciopero	% di adesione	Sigle che hanno indetto	Sigle che hanno aderito
24/09/2020	0,7%	USB – UNICOBAS SCUOLA – COBAS SCUOLA SARDEGNA	
25/09/2020	1,4%	USB – UNICOBAS SCUOLA – COBAS SCUOLA SARDEGNA	
03/10/2020	0%	CSLE	
23/10/2020	0,7%	CUB – CUB SUR	
25/11/2020	0%	USI – USB PI SCUOLA	USI SURF
29/01/2021	1,4%	SI COBAS – SLAI COBAS	
01/03/2021	7,7%	SISA	
03/03/2021	0%	FEDER ATA	
08/03/2021	0,26%	SI COBAS – SGB – SI COBAS – CUB – USB – USI – SLAI COBAS	
26/03/2021	0,76%	COBAS COMITATI DI BASE - SAESE	
<b>a.s. 2021/2022</b>			
13/09/2021	0,71%	ANIEF – SISA	
27/09/2021	0,00%	Confederazione CSLE	
11/10/2021	0,70%	UNICOBAS SCUOLA E UNIVERSITA'	
12/11/2021	0,29%	Saese	
10/12/2021	6,74%	FLC CGIL, UIL SCUOLA RUA, SNALS CONFAL, GILDA UNAMS, AND, ANIEF, COBAS, FISI, CUB SUR, SISA	
22/12/2021	0%	CSLE e CO.NA.L.PE	
21/01/2022	1,04%	SAESE	
06/05/2022	0,36	SGB	
20/05/2022	0,35	CUB, SGB, USI, FISI, USI AIT, USI SURF, SI COBAS, SIDL, CIB UNICOBAS, COBAS SCUOLA SARDEGNA	

Si informa che i seguenti servizi considerati prestazioni essenziali saranno comunque garantiti:

- I. Attività dirette e strumentali, riguardanti lo svolgimento degli scrutini finali, degli esami finali nonché degli esami di idoneità;
- II. Vigilanza sui minori durante i servizi di refezione, ove funzionanti, nei casi in cui non sia possibile una adeguata sostituzione del servizio;
- III. Raccolta, allontanamento e smaltimento dei rifiuti tossici, nocivi e radioattivi;
- IV. Adempimenti necessari per assicurare il pagamento degli stipendi e delle pensioni per il periodo di tempo strettamente necessario in base alla organizzazione delle singole istituzioni scolastiche, ivi compreso il versamento dei contributi previdenziali e i connessi adempimenti. Si informa che la Didattica a Distanza potrebbe subire delle variazioni.

## Scuola Primaria

### Plesso Fermi

Classe 1° A: uscita da scuola alle ore 12,30 (è previsto il servizio mensa)

Classe 1° B: entra a scuola alle ore 12,00 (è previsto il servizio mensa)

Classe 2° A: uscita da scuola alle ore 13,30 (è previsto il servizio mensa)

Classe 5° C: uscita da scuola alle ore 13,30 (è previsto il servizio mensa)

### Plesso Munari

Classe 1° B: entra a scuola alle ore 13,30 (NON è previsto il servizio mensa)

Classe 1° C: entra a scuola alle ore 13,30 (NON è previsto il servizio mensa)

Classe 1° D: uscita da scuola alle ore 12,30 (è previsto il servizio mensa)

Classe 3° C: uscita da scuola alle ore 13,30 (è previsto il servizio mensa)

Nelle restanti classi l'attività didattica è garantita con orario regolare.

In entrambi i plessi sono sospesi i servizi di pre-scuola e giochi serali.

Non è garantita la sorveglianza sui piani da parte dei collaboratori scolastici ed il servizio di centralino.

## Scuola Secondaria di 1° grado

Le classi osserveranno il seguente orario:

CLASSE	ORARIO
1A	La classe non entra
1B	La classe non entra
1C	La classe entra alle 10.50
1D	Orario normale
1E	La classe entra alle 7.55 ed esce alle 9.55
1F	La classe esce alle 12.45
2A	La classe esce alle 11.50
2B	La classe non entra
2C	La classe non entra
2D	Orario normale
2E	La classe entra alle 9.55
2F	La classe si accerta della presenza del docente della 1° ora; in caso di assenza, la classe entrerà alle 9.55
3A	La classe esce alle 12.45
3B	La classe esce alle 12.45
3C	La classe entra alle 9.55 ed esce come d'abitudine alle 15.35
3E	La classe non entra
3F	La classe non entra
3H	Orario normale

Non si garantisce il regolare svolgimento delle lezioni durante la giornata, ma solo la vigilanza degli alunni.

Non è garantita la sorveglianza sui piani da parte dei collaboratori scolastici ed il servizio di centralino.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Ing. Anna Concetta Romana Bertato

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa